

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

22° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 1° MARZO 1989

Presidenza del Presidente GIACOMETTI

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Passaggio in servizio permanente dei tenenti colonnelli medici del ruolo ad esaurimento del Corpo sanitario dell'Esercito» (727), d'iniziativa del senatore Mazzola e di altri senatori
(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 1, 4, 6 e passim
BENASSI (PCI)	2, 5
CAPPUZZO (DC), relatore alla Commissione ..	2, 4, 6
FERRARA Maurizio (PCI)	6
IANNI (DC)	7
MEOLI, sottosegretario di Stato per la difesa ..	4, 5
PARISI (DC)	5
POLI (DC)	4, 5

I lavori hanno inizio alle ore 10,20.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Passaggio in servizio permanente dei tenenti colonnelli medici del ruolo ad esaurimento del Corpo sanitario dell'Esercito» (727), d'iniziativa del senatore Mazzola e di altri senatori
(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Passaggio in servizio permanente dei tenenti colonnelli medici del ruolo ad esaurimento del Corpo sanitario dell'Esercito», d'iniziativa del senatore Mazzola e di altri senatori.

Riprendiamo l'esame del provvedimento sospeso nella seduta del 16 febbraio.

Prego il senatore Cappuzzo di integrare la relazione con gli ulteriori elementi conoscitivi in suo possesso.

CAPPUZZO, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, ho già riferito in merito al disegno di legge n. 727, in ordine al quale è da rilevarsi un netto mutamento della situazione. Io avevo espresso alcune perplessità che poi ho superato a seguito della lettera che mi è stata inviata dal Capo di Stato maggiore dell'Esercito, generale Di Martino, il quale faceva presente che la situazione era mutata a seguito di una riduzione del numero dei concorrenti al passaggio al servizio permanente dei tenenti colonnelli medici del ruolo ad esaurimento del Corpo sanitario dell'Esercito ed anche a seguito del mancato approntamento di provvedimenti per venire incontro alla situazione di disagio in cui versa la sanità militare, che si protrarrà ancora per 4-5 anni. Quindi, per queste considerazioni ritenevo che il provvedimento al nostro esame potesse essere accettato, anche se contemporaneamente ho presentato a tal proposito degli emendamenti.

Con tali proposte di modifica il provvedimento è tecnicamente migliore sia sul piano formale che su quello sostanziale rispetto al testo precedente e può essere accettato dalla Commissione. Le modifiche sostanziali riguardano la valutazione delle prove cui questi tenenti colonnelli dovrebbero essere sottoposti e vanno incontro alle effettive esigenze dell'amministrazione.

BENASSI. Signor Presidente, voglio soltanto dire che il Gruppo comunista riconosce, nella nuova stesura che c'è stata fornita, un qualcosa di diverso e di positivo rispetto alla prima formulazione, che, come voi ricorderete, aveva trovato la nostra parte su una posizione decisamente contraria.

L'attuale testo al nostro esame credo possa definirsi sufficientemente serio perchè rispetta le regole di un concorso, annullando alcune assurdità presenti nel testo precedentemente sottoposto alla Commissione.

Noi ci rendiamo conto anche dei problemi che la sanità militare ha avanzato, nonchè delle sue esigenze reali, per cui non ci opponiamo più come abbiamo fatto la volta scorsa ad un'eventuale approvazione del disegno di legge al nostro esame. Resta comunque qualche contraddizione e qualche insoddisfazione nel senso che ci troviamo di fronte ad un provvedimento giusto ma alquanto parziale, poichè non affronta complessivamente tutti i problemi di riorganizzazione del Corpo sanitario delle Forze armate. A nostro avviso, sarebbe stato opportuno affrontare anche questo aspetto nel quadro di un provvedimento più organico che venisse incontro ad esigenze ed insoddisfazioni che sentiamo essere presenti e che ci vengono continuamente segnalate.

Ci auguriamo che questa soluzione organica possa essere promossa al più presto da parte del Governo; intanto, noi prendiamo atto dei miglioramenti apportati e adotteremo un atteggiamento di astensione sul provvedimento oggi al nostro esame.

POLI. Signor Presidente, anch'io prendo atto che sul piano formale il nuovo articolato del disegno di legge al nostro esame è indubbiamente molto più completo e corretto. Rimane il fatto che la proposta che ho avanzato, tendente ad inserire tra i membri della commissione d'esame un generale e un colonnello d'Arma affinchè non fossero solo i medici a valutare se stessi, ma che vi fosse almeno l'apporto dello Stato maggiore, non è stata recepita. Però non è sull'articolazione del disegno di legge che vorrei soffermarmi, desiderando porre all'onorevole Sottosegretario alcune domande dal momento che ho talune perplessità.

Il disegno di legge, anche se concerne poche persone, tratta una materia estremamente importante, in quanto è la prima volta che *ope legis* taluni ufficiali, già di complemento e poi trattenuti, transitano in servizio permanente effettivo.

Quando a suo tempo si è voluto fare la stessa cosa, si è creato addirittura un ruolo speciale unico, e sono stati banditi concorsi allo scopo di far transitare gli aspiranti non nel servizio permanente effettivo ma in questo ruolo speciale unico. Per trovare un passaggio

diretto nel servizio permanente effettivo dobbiamo ricordare un esempio storico, durante il periodo bellico, quando per meriti di guerra alcuni ufficiali furono spostati dal servizio di complemento al servizio permanente effettivo. Dopo di allora non ci sono stati altri casi e anche l'esempio citato non è completamente probante, in quanto si trattava di ufficiali di rango molto basso e non di tenenti colonnelli che, transitati in servizio permanente effettivo, passano automaticamente alla dirigenza, in quanto è sufficiente una sola valutazione nel servizio permanente effettivo per andare poi in congedo come dirigenti, e quindi come colonnelli. Inoltre non è vero che tale disegno di legge non abbia riflessi finanziari, perchè, anche se non di grandi dimensioni, non v'è dubbio che tali riflessi esistono.

Vi è poi un altro caso - isolato - di un capitano che vinse una medaglia d'oro alle Olimpiadi, il capitano D'Inzeo, al quale anni fa fu consentito di transitare in servizio permanente effettivo, non in virtù di una legge ma per l'esercizio di una facoltà spettante al Ministro della difesa.

Ho voluto approfondire maggiormente il problema, in quanto ritengo che il disegno di legge al nostro esame sia un precedente unico, nell'amministrazione della difesa anche se concerne una quantità ristretta di persone, da valutare con estrema attenzione, perchè poi si potrebbe dare il via a tante altre richieste del genere.

! Ciò che vorrei chiedere infine all'onorevole Sottosegretario, senza avere assolutamente la pretesa di ottenere una risposta immediata, è di fornirci precise assicurazioni circa l'effettiva esistenza di vuoti organici cui fa riferimento una memoria trasmessa dal Comando della sanità militare dell'Esercito. Ciò rispondeva a realtà quando tale disegno di legge fu presentato al Parlamento il 3 marzo 1987, durante la passata legislatura.

Io vorrei chiedere di verificare oggi l'esistenza di questi vuoti organici, che obbligherebbero, con un provvedimento di così grande eccezionalità, a far transitare in servizio permanente effettivo dei tenenti colonnelli.

Associandomi a quanto detto dal collega Benassi, in questo modo noi non risolviamo la questione della sanità militare, perchè si

utilizzano solo dei medici spostandoli al servizio permanente effettivo. Esiste l'effettiva necessità di porre in essere questo transito?

I dati relativi al momento della presentazione della legge avevano un senso allora, una presenza molto bassa, a fronte di un organico di 226 tenenti colonnelli e di 142 maggiori: allora, effettivamente, avevamo a disposizione meno della metà delle persone; ma a me pare - e qui chiedo al Sottosegretario una conferma - che nel 1990 i tenenti colonnelli saranno 200 e i maggiori 144, quindi 344 persone contro un organico di 368.

Senza contare poi che nel 1991 ci troveremo a superare i limiti di organico. Dunque si tratta di una legge che deve ancora seguire un lungo iter e che potrà essere onorata solo dopo 6 mesi dalla sua emanazione e che entrerà in vigore alla soglia del 1990 e vicino al 1991, in un momento cioè in cui questi vuoti organici non sussisteranno più. A ciò aggiungiamo un altro elemento peggiorativo relativo al fatto che i tenenti colonnelli del ruolo ad esaurimento, che quando la legge fu approvata erano parecchi (in base a quanto ho letto in una relazione del servizio di sanità dell'Esercito e di cui chiedo oggi una conferma ufficiale), oggi sono ridotti a 26. Questo è il motivo per cui i 25 posti sono stati ridotti a 16. Ma quale concorso seleziona 16 persone su un paniere di 26 candidati? Mi sembra una cifra troppo poco selettiva, e, inoltre, si tratta di un concorso che può lasciare perplessità - e le ha lasciate anche all'opposizione - in quanto non è prevista nessuna prova scritta, unica possibilità per poter stabilire oggettivamente se un candidato conosca la propria professione, avendo scritto nero su bianco.

Bisogna anche tener conto del fatto che nella Commissione sono previsti solo dei componenti medici e nessun altro: medici che visitano e dichiarano l'idoneità fisica; sempre gli stessi medici che poi compiono una valutazione. Se vi è per alcuni candidati la capacità e vi sono elementi che effettivamente hanno dimostrato di valere molto, pregherei di voler prendere in considerazione la possibilità di operare seguendo lo stesso criterio adottato, ad esempio, per il capitano D'Inzeo, evitando così di approvare una legge che riguarda una situazione effimera.

MEOLI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Come riconosce lo stesso generale Poli, non sono in grado adesso di fornire cifre precise; credo però che le carenze sussistano anche se probabilmente sono nei termini indicati dalle cifre di proiezione per il 1990. Non so interpretare questo intervento, se come richiesta di sospensione dell'*iter* per accertare questi aspetti o se come richiesta di ulteriori notizie che mi riservo di dare non appena possibile.

POLI. Onorevole Presidente, io chiedo di sospendere l'esame del disegno di legge per accertare questi dati, che ritengo siano di estrema importanza e validità perchè abbiamo sentito solo delle affermazioni e vorremmo avere anche i numeri.

CAPPUZZO, *relatore alla Commissione*. Le mie perplessità le ho già indicate. Siamo però in presenza di una lettera del Capo di stato maggiore dell'Esercito che ha manifestato ufficialmente una situazione di urgenza e necessità; rinviando l'approvazione ritengo che noi commetteremmo una scorrettezza nei riguardi di questa alta autorità che manifesta una esigenza funzionale. Non discuto sulle anomalie, sulla mancanza di precedenti e, peraltro, trovo giustissima l'osservazione del senatore Poli in quanto ci troviamo di fronte ad un precedente che potrebbe essere in futuro invocato da altre categorie. Però, vi sono nel provvedimento notevoli garanzie e sono previsti limiti di età, la permanenza minima nel grado, il superamento delle prove d'esame, il voto minimo di 27, garanzie piuttosto strette per operare una selezione. Uscendo dalle metafore, il provvedimento risulta indirizzato verso taluni ufficiali già chiaramente identificati e ai quali si vogliono attribuire funzioni di tipo direttivo nell'ambito degli ospedali militari.

Capisco che esiste l'altra via indicata dal senatore Poli e utilizzata nel caso di D'Inzeo, ma bisognerebbe vedere fino a che punto è praticabile. Comunque, l'elemento che mi ha fatto propendere per il parere favorevole è stato proprio la lettera del Capo di stato maggiore, accompagnata da una memoria del capo dei servizi sanitari. Evidentemente questi

due organi ritengono valido il provvedimento. Quindi è chiaro che la proiezione dei tempi indicati dal senatore Poli, se cioè vi fosse effettivamente un prolungamento verso il 1991 con una situazione diversa dall'attuale, comporterebbe la necessità di un accertamento, ma mi domando come mai allora abbiamo ricevuto una richiesta esplicita in data 2 febbraio 1989 da parte del Capo di stato maggiore.

Ritengo poi che la richiesta del senatore Poli per quanto riguarda l'inserimento nella commissione di un ufficiale d'Arma avrebbe potuto anche essere accolta come emendamento, ma secondo me le garanzie comunque sono sufficienti.

Per questi motivi mi permetterei di suggerire di evitare un rinvio, invitando il Governo a darci altre indicazioni, senza però mettere in dubbio la buona fede del Capo di stato maggiore dell'Esercito che ha chiesto la sollecita approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Senatore Poli, capisco perfettamente la validità e l'esattezza delle sue richieste di chiarimento rivolte al rappresentante del Governo. Mi permetterei di pregarla, se fosse possibile, di superare le sue perplessità, anche perchè la 1^a Commissione permanente del Senato ha espresso parere favorevole sotto il profilo della legittimità e dunque ritengo che la Commissione sia in grado di affrontare serenamente l'approvazione del disegno di legge.

È vero quel che dice il senatore Cappuzzo: il generale Di Martino, oltre la lettera che ci ha inviato, ha sollecitato più volte l'approvazione del provvedimento. Se lei vuole, può formalizzare queste sue richieste di chiarimento attraverso la presentazione di un ordine del giorno o di un emendamento aggiuntivo a quelli già presentati. Se il Governo è d'accordo, potremo eventualmente seguire questa via e mi permetterei di aggiungere anche la mia voce a quella del senatore Cappuzzo affinché stamattina si possa procedere alla definitiva approvazione del provvedimento. Comunque, senatore Poli, mi affido alla sua comprensione e alla sua disponibilità, sempre dimostrate in questa Commissione.

POLI. Signor Presidente, mi inchino alla sua volontà, si faccia quel che lei desidera, però mi sembra non vi sia tanta urgenza; il nemico non è alle porte e mi sembrerebbe più opportuno attendere una precisazione del Governo.

Comunque, se si vuole approvare il provvedimento urgentemente, dichiaro fin d'ora il mio voto di astensione, anche perchè ci troviamo di fronte alla situazione attuale dei tenenti colonnelli medici in servizio permanente effettivo, caratterizzata da un ritardo nell'arco della carriera di circa 4 o 5 anni nei confronti degli ufficiali d'Arma e un ritardo dello stesso periodo nei confronti dei medici della Marina e dell'Aeronautica militare, ed essi non meritano di essere ulteriormente penalizzati antepoendo loro altri ufficiali provenienti dal complemento. Adesso, a questi validissimi tenenti colonnelli in servizio permanente effettivo, che già abbiamo penalizzato a suo tempo e che in parte dirigono già degli ospedali, noi andiamo ad anteporre degli ufficiali medici che non hanno fatto un concorso, che non hanno sostenuto esami, che non si sono mai spostati.

Io chiedo ufficialmente che queste mie considerazioni rimangano agli atti.

PARISI. Non ho approfondito come il Presidente, il relatore e i colleghi il tema al nostro esame, ma dalla lettera inviata dal Capo di stato maggiore dell'Esercito, che non avevo avuto occasione di leggere in precedenza, colgo l'esigenza di far presto e la sfiducia nelle soluzioni organiche. Però mi pare che la richiesta rivolta al Governo di accertare rapidamente alcune cose attraverso una telefonata consentirebbe di concludere per scrupolo - se vogliamo - l'ulteriore accertamento finale ed evitare un'astensione da parte del senatore Poli.

Non mi pare infatti che il responsabile del Gruppo all'interno di una Commissione possa astenersi o votare contro, e la Commissione procedere senza tenerne conto. Credo che si possa accogliere la richiesta di sospensione avanzata dal senatore Poli, affinché il Governo possa compiere i richiesti accertamenti in ordine alle questioni indicate.

Quindi, formalmente propongo di sospendere per un quarto d'ora la seduta per ottenere alcuni risultati almeno telefonicamente.

MEOLI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Non mi pare che si possa affrontare il problema in questi termini.

Le carenze di organico oggi ci sono e le osservazioni svolte dal senatore Poli sono le seguenti: è proprio necessario procedere su questa strada dal momento che entro due o tre anni la materia dovrà essere rivista? non è forse ipotizzabile seguire - chiamiamola così - la «procedura D'Inzeo»?

Queste sono le domande avanzate dal senatore Poli, il quale non contesta il fatto che oggi vi sono dei posti vacanti in organico da ricoprire. Quindi, tutte queste informazioni sullo stato e soprattutto sulle proiezioni, nonchè sulla questione della «procedura D'Inzeo» le fornirò alla Commissione non appena mi sarà possibile, ma ciò non toglie - questa è l'opinione del Governo - la fondatezza del provvedimento che ha quel carattere di precedente, che il senatore Poli sottolineava, e che si giustifica per l'attuale impossibilità di procedere ad una riforma generale più organica.

PARISI. Mi scusi se la interrompo, ma il provvedimento non potrà essere approvato questa mattina, perchè il senatore Poli non ha posto un problema di natura personale bensì politica. Per cui il Governo può benissimo insistere nel richiedere una votazione, ma tale provvedimento sarà probabilmente respinto, perchè personalmente non sono disposto ad approvarlo.

Quindi, o noi sospendiamo l'esame del provvedimento per un ulteriore approfondimento alla luce delle osservazioni svolte dal senatore Poli, oppure voterò contro perchè non ho le stesse esigenze di solidarietà che il senatore Poli deve esprimere nei confronti delle autorità militari, dalle quali proviene e che ha lasciato da pochissimo tempo.

POLI. Onorevole Sottosegretario, mi basta che lei controlli questo aspetto, e poi mi sappia dire con quale sistema il capitano D'Inzeo è transitato in servizio permanente effettivo.

BENASSI. Prendo atto di una nuova situazione rispetto a quella ipotizzata. Pensavo che ci trovassimo di fronte ad un provvedimento migliorato rispetto a quello iniziale e al fatto

che la maggioranza intendesse approvarlo. Noi, con la nostra linea di astensione, volevamo dimostrare comprensione per problemi reali, anche se manifestavamo una insoddisfazione per il carattere parziale del provvedimento al nostro esame.

Quanto detto dal senatore Poli non comporta una breve sospensione di un quarto d'ora, ma pone un problema di riflessione ben più interessante con commenti e giudizi sulla realtà che danno motivo di non secondaria preoccupazione.

Io credo che forzare la situazione per approvare il disegno di legge n. 727 questa mattina sia una cosa del tutto dubbia.

Il Governo dovrebbe rifletterci meglio.

PRESIDENTE. Onorevoli senatori, mi permetto di avanzare la seguente proposta, se il relatore Cappuzzo è d'accordo. Noi oggi dobbiamo esaminare altri provvedimenti; fra mezz'ora vi sarà una riunione congiunta con la 7^a Commissione permanente, ma potremo ritrovarci domani alle ore 15,30.

CAPPUZZO, relatore alla Commissione. Domani io sarò a Bruxelles con la Commissione antimafia.

PRESIDENTE. Il fatto è che la settimana ventura avremo una visita a Bressanone e non vorrei che andassimo per le lunghe quando - lo ripeto - tale provvedimento è urgente.

FERRARA Maurizio. Bisogna prendere atto della opportunità di rinviare il provvedimento al nostro esame; la fretta può essere cattiva consigliera. Francamente non ho approfondito la questione, ma perchè non debbo dare credito alla serietà, all'oggettività e all'equilibrio del senatore Poli? Egli qui ci ha riferito delle cose a dir poco sconcertanti. Non vedo per quale motivo, se effettivamente le promozioni avvengono sulla base dell'attività di una commissione che funziona nel modo che ci è stato riferito, io non debba avere delle fortissime perplessità in merito.

Ci troviamo in una sede istituzionale e non in un luogo privato; se l'obiettivo è quello di fare operazioni «alla chetichella», noi non siamo qui per ratificare degli stati di fatto

negativi. Qui si fa un'operazione puramente burocratica e non si risolve nulla in questo modo.

Quindi, io sarei dell'opinione di tener conto dell'anomalia - parlo come vice presidente - di una questione in merito alla quale il senatore Poli si esprime in modo così preciso, chiaro e netto, pronunciando la sua opinione. Francamente si tratta di una questione talmente delicata che ritengo si debba andare tranquillamente, in questo caso, accettando anche una situazione non agevole, ad un rinvio sostanzioso che permetta di rivedere la questione e soprattutto di far luce su alcuni aspetti riferiti in questa sede, i quali non possono rimanere lettera morta; mi riferisco ai metodi e alla costituzione di quella commissione di concorso.

CAPPUZZO, relatore alla Commissione. Vorrei ricordare che ci troviamo di fronte a due documenti che dovrebbero avere per la Commissione un certo valore. Il primo documento è quello pervenuto dal Capo di stato maggiore dell'Esercito con il quale si chiede che il provvedimento venga approvato in tempi contenuti. Il secondo documento, dei servizi della sanità militare, afferma che vi è una esigenza indilazionabile di attribuire importanti incarichi ospedalieri e suggerisce l'opportunità di pervenire quanto meno alla sollecita soluzione del provvedimento legislativo relativo al passaggio dei tenenti colonnelli nel ruolo. Questi due documenti mostrano che l'istituzione militare rispetto alla posizione assunta precedentemente ha cambiato idea, perchè è cambiata la situazione e ha preso atto dell'impossibilità di risolvere i problemi della sanità in maniera globale. Se procediamo ad un accertamento in questo momento, mettiamo in discussione la validità di queste due affermazioni così autorevoli. Allora, arrivati a questo punto, dovremo ascoltare di nuovo queste autorità: il capo della sanità è già venuto ad illustrarci la situazione, adesso dice qualcosa di diverso, indica una diversa motivazione portando una proiezione con un certo numero di dati che sembrano convincenti. Così, io stesso, che in linea di principio, dal punto di vista della ortodossia ordinativa e di proiezione di carriera, mi ero espresso in senso

dubitativo, ho dovuto rivedere la mia posizione, perchè si parla di importanti incarichi ospedalieri e di esigenze indilazionabili. Quindi, nel momento in cui si volessero acquisire dei dati, bisognerà vedere quali sono questi importanti incarichi ospedalieri e perchè sono indilazionabili. Evidentemente vi sono dei settori scoperti e questi dati potrebbero permettere di superare le perplessità e per noi sarebbe una indicazione ulteriore che l'istituzione ha ben valutato gli elementi prospettando una soluzione attraverso il mezzo legislativo.

IANNI. Vorrei iniziare riferendomi all'intervento del senatore Cappuzzo per trovarmi d'accordo con le perplessità espresse dal senatore Poli. In fondo il senatore Poli chiede una sorta di garanzia nella composizione della commissione e questo può essere oggetto di un emendamento che ritengo possa essere accolto senza difficoltà.

Però ci sono perplessità di fondo che non sono solo del senatore Poli, ma che erano anche del senatore Cappuzzo e del servizio sanitario dell'Esercito, il quale ultimo, a distanza di pochissimo tempo, ha fatto una vera e propria rivoluzione copernicana, adottando e prospettandoci una soluzione diversa. Allora credo sia giusto il riferimento del senatore Cappuzzo alla richiesta di una audizione dei responsabili del servizio sanitario dell'Esercito per risolvere alcuni dubbi prospettati dal senatore Poli. Dunque il rinvio non nasce da un fatto politico, ma dalla necessità di avere risposte tecniche, risposte che questa mattina il Governo non può certamente fornire.

Per questi motivi mi associo alla richiesta di rinvio, agganciandomi all'ultimo intervento del senatore Cappuzzo, perchè venga convocato il responsabile del servizio sanitario dell'Esercito per chiarire i dubbi prospettati dal

senatore Poli e che non sono soltanto di quest'ultimo ma di tutta la Commissione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, mi pare di capire che vi sia la necessità di un ulteriore approfondimento del provvedimento. Poichè non posso consentire che la discussione avvenga senza la presenza del senatore Cappuzzo in veste di relatore, due sono le strade che abbiamo di fronte a noi: rinviare la discussione alla seduta di mercoledì prossimo, pregando il Governo nel frattempo di darci risposte in merito ai quesiti posti dal senatore Poli; oppure, oltre ai chiarimenti del Governo, prevedere un confronto con una convocazione delle competenti autorità militari, affinché ci dicano in maniera compiuta le ragioni sostanziali che consiglierebbero l'approvazione del provvedimento, secondo quanto evidenziato nella memoria di cui ha parlato il senatore Cappuzzo. A questo punto mi affido alla sensibilità della Commissione per stabilire se convenga seguire la prima o la seconda strada. Personalmente ritengo che la seconda sia quella ideale in quanto con essa si ottempera contestualmente alla richiesta del senatore Poli e a quella di chiarimenti avanzata dal senatore Ianni.

Poichè non si fanno osservazioni e prevedendo fin da questo momento, in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, l'audizione di un rappresentante della Sanità dell'Esercito, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 11,05.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale
e dei resoconti stenografici*

DOTT. ETTORRE LAURENZANO